

24 aprile 2024

## **Il voto del parlamento europeo sul PPWR è un passo avanti per incoraggiare imballaggi efficienti in termini di risorse e promuovere la circolarità degli imballaggi.**

**Oggi il parlamento europeo ha approvato l'accordo provvisorio relativo al Regolamento sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR). Flexible Packaging Europe (FPE), in rappresentanza dei fornitori di imballaggi flessibili di tutti i materiali, accoglie favorevolmente questo importante passo avanti nell'iter legislativo.**

“Il PPWR segna una grande opportunità per ridurre al minimo l'impiego di risorse utilizzate per gli imballaggi, aumentando al contempo la circolarità degli imballaggi stessi sia attraverso il loro riciclaggio, sia con un maggiore utilizzo di plastica riciclata” afferma Jakob Mosser, presidente di Flexible Packaging Europe.

Mantenere la scelta di un regolamento come strumento legislativo getta le basi per normative omogenee sul mercato unico. Resta tuttavia preoccupante il fatto che gli stati membri abbiano facoltà di adottare misure nazionali divergenti. Più del 50% dei generi alimentari dell'UE è confezionato in imballaggi flessibili e il flusso di tali alimenti fa affidamento, per funzionare, su una legislazione europea chiara, coerente e omogenea.

Entro il 2030 tutti gli imballaggi dovranno essere progettati come riciclabili ed entro il 2035 dovranno essere riciclabili su larga scala. Per gli imballaggi flessibili questo rappresenta un'opportunità e una sfida che l'industria è pronta ad accettare. Grazie alle tempistiche migliorate rispetto alla proposta della Commissione, l'industria ha una migliore chiarezza legale per lavorare con l'obiettivo di rendere tutti gli imballaggi flessibili riciclabili per design.

La percentuale di riciclaggio del 55%, che è stata prefissata per i materiali flessibili e le pellicole (e per altri materiali e categorie) viene ora posta come condizione di accesso al mercato a partire dal 2035. L'industria è pronta a essere ambiziosa: garantendo che entro il 2030 tutti gli imballaggi flessibili saranno progettati per essere riciclati nel 2030 e facendosi carico della sua equa quota di oneri di Responsabilità Estesa del Produttore (EPR), ma occorre che gli stati membri abbiano quelle stesse ambizioni per permettere all'industria di raggiungere l'obiettivo del 55%, creando le infrastrutture adeguate per la raccolta e il riciclaggio di tali imballaggi.

I rifiuti progettati per essere riciclati dovranno essere raccolti con la raccolta differenziata; sarà invece vietato il conferimento di tali rifiuti in inceneritori e discariche. Si tratta di un requisito di gestione dei rifiuti di cui si sentiva davvero il bisogno, poiché l'industria può riciclare solo se i rifiuti vengono raccolti in maniera appropriata. Tuttavia questo non basta, perché gli stati membri hanno ancora facoltà di posticipare gli obiettivi di riciclaggio e di creare organizzazioni per il controllo della responsabilità del produttore (PRO) senza obblighi per il produttore, potere che consentirà di dirottare i fondi EPR nelle entrate generali e nelle spese generali anziché negli investimenti per la raccolta e il riciclaggio.

L'effettivo riciclaggio permetterà all'industria anche di raggiungere gli obiettivi di contenuto riciclato obbligatorio per quanto riguarda la plastica negli imballaggi. Tali obiettivi sono considerati vantaggiosi, perché ampliano il mercato delle materie prime secondarie e sbloccano il potenziale di tecnologie di riciclaggio avanzate, in particolare per applicazioni sensibili al contatto.

Ridurre l'uso di risorse è uno degli obiettivi che stanno dietro i tanto attesi requisiti obbligatori per la minimizzazione degli imballaggi. L'industria degli imballaggi flessibili mette il suo impegno totale per l'uso sostenibile delle risorse; l'efficienza delle risorse è infatti un nostro principio fondamentale, grazie al nostro bassissimo rapporto tra prodotto e imballaggio: da 5 a 10 volte più basso rispetto alle risorse alternative. Anche il passaggio a imballaggi più leggeri è un provvedimento importante per prevenire i rifiuti di imballaggi, come dimostra uno studio condotto da IFEU. L'analisi di questo scenario mostra che passare a imballaggi flessibili aiuterebbe a ridurre di 21 milioni di tonnellate annue in Europa il peso totale degli imballaggi primari utilizzati per beni di largo consumo che non siano bevande, con una riduzione complessiva del 44%. Tutto questo tenendo presente la riciclabilità.

Jakob Mosser commenta così la direzione da seguire: "L'industria degli imballaggi flessibili è ora in attesa delle prossime mosse nella procedura di approvazione. Dopo la pubblicazione del Regolamento PPWR inizierà l'importante fase di legislazione secondaria, e l'industria sollecita un'approvazione tempestiva di norme dettagliate su tutti i requisiti di sostenibilità. FPE e i suoi associati si augurano di continuare a condividere il loro expertise con i legislatori e di affiancarli per giungere a una legislazione ambiziosa e attuabile sugli imballaggi, a sostegno di una società capace di utilizzare le sue risorse in modo efficiente."

#### **Ulteriori informazioni:**

**Patrick Altenstrasser, manager comunicazioni** ([altenstrasser@flexpack-europe.org](mailto:altenstrasser@flexpack-europe.org))

#### ***Che cos'è Flexible Packaging Europe***

*Flexible Packaging Europe (FPE) è l'unione industriale che rappresenta gli interessi di oltre 80 piccole e medie imprese e di produttori multinazionali. Queste realtà operano con un personale che conta più di 57,000 persone in più di 350 sedi in tutta Europa. Le aziende associate realizzano l'85% delle vendite europee di imballaggi flessibili prodotti con vari materiali, principalmente plastica, alluminio e carta. Più della metà di tutti i prodotti alimentari venduti sui mercati al dettaglio europei sono confezionati con imballaggi flessibili. Maggiori info su [www.flexpack-europe.org](http://www.flexpack-europe.org)*